

MARMOLADA

diversamente

La valorizzazione sostenibile della Regina attraverso un progetto ambientale e culturale credibile e compatibile

... Madona da la neif de ca
Madona da la neif de la,
mi fen l'è te tobià
e i etres i l' à amò te pra ...
(contia ladina - leggenda della Marmolada)

PREMESSA

Il 2003, Anno Internazionale dell'Acqua, propone e sancisce a livello mondiale la dovuta e necessaria valorizzazione verso un bene naturale unico, esauribile, infinitamente prezioso.

Tutti gli organi istituzionali e amministrativi pubblici e privati sono chiamati in prima persona a muoversi per proporre e decidere il miglior utilizzo della risorsa acqua, primo ed ultimo elemento irrinunciabile della Vita.

La Provincia Autonoma di Trento, mediante gli Uffici e i Servizi competenti e l'Assessorato all'Ambiente in particolare, si farà promotrice di numerose iniziative e manifestazioni a carattere formativo e divulgativo ma soprattutto, investirà risorse umane e finanziarie

per aiutare quanti da anni si stanno impegnando, lungo le vie del mondo, per alleviare il dramma di un miliardo e duecento milioni di persone prive di ogni accesso all'acqua potabile.

Interventi studiati e mirati dunque che considerino la risorsa acqua a livello locale e mondiale, in modo unitario, condividendo progetti e programmi di lavoro con quanti operano e si vogliono impegnare per una crescita universale dell'uomo e delle sue peculiari possibilità presenti e future.

L' IMPEGNO LOCALE

Una delle grandi riserve idriche della nostra Provincia, nel cuore delle Dolomiti, è senza dubbio il ghiacciaio della Marmolada. La Regina delle Dolo-

miti come viene spesso chiamata, è una riserva di ghiaccio e neve cristallina in forte pericolo. Negli ultimi anni il fronte del ghiacciaio stesso si è notevolmente ridotto, funivie, piste, elicotteri e rifiuti, hanno intaccato un ambiente naturale particolarmente sensibile e delicata. Ed oggi, l'intero sistema Marmolada è vecchio e obsoleto, dimenticato e superato, facile preda di un nuovo sviluppo impiantistico e turistico che va programmato, contenuto, studiato e ripensato a fondo.

L' UOMO E IL GHIACCIAIO

C'era una volta una Regina che copriva con il suo bianco mantello la parete più alta, lunga e splendente delle Dolomiti. La soffice coltre di neve si estendeva dalla sommità rocciosa, giù fino ai ghiaioni sovrastanti un piccolo lago e un alpeggio verde disseminato di baite e leggende.

Nel tempo, i lavori degli uomini legati alla terra e al territorio cambiarono e nuove attività si imposero come elementi di scoperta e promozione. Pastori e contadini lasciarono il passo a geologi e scienziati, escursionisti, guide alpine, portatori e turisti.

Così, la Marmolada divenne meta di escursioni e visite estive ed invernali, sorsero rifugi ed alberghi, si costruirono impianti e piste da sci ed ebbe inizio la trasformazione culturale ed economica che in qualche decennio avrebbe fatto la fortuna di alcune valli, considerate fino ad allora, tra le più povere delle Alpi.

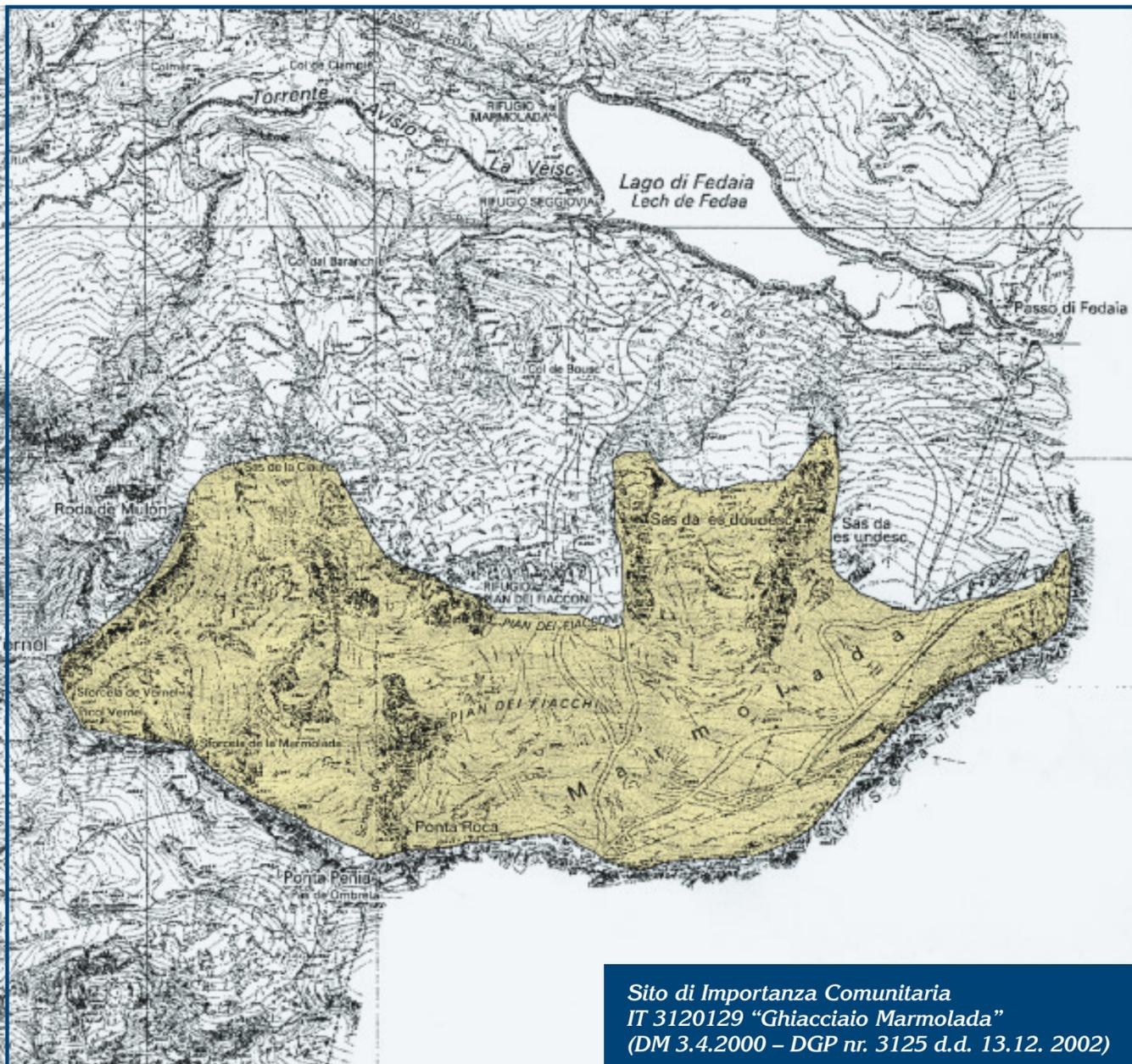
LA SITUAZIONE

Oggi il ghiacciaio si è ridotto ad un piccolo cappello di neve scura che sovrasta, molto in alto, il Lago di Fedaia, un bacino artificiale che fornisce d'acqua alcune centrali idroelettriche.

L'intera Marmolada, con i suoi impianti, sia sul versante bellunese che trentino, con le sue strutture alberghiere, con il suo impareggiabile valore ambientale, simbolico, culturale e geologico, sembra vivere oggi una lunga, inesorabile agonia. Un declino dovuto all'isolamento e alla scarsa cura da parte di un certo tipo d'uomo, distratto, poco sensibile, impegnato altrove.

Lassù, tutto sembra vecchio e dimenticato, sembra scaduto, grigio, superato.

In realtà però, non è così. La natura e l'attuale piccola Marmolada, giovane nipote di quella antica, sono sempre lì, così come le pareti calcaree assolate e splen-



Sito di Importanza Comunitaria
IT 3120129 "Ghiacciaio Marmolada"
(DM 3.4.2000 - DGP nr. 3125 d.d. 13.12. 2002)

segue a pagina 2